

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato la domenica.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella prima pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non avanzate non ricevono, né si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libbraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libbraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 20 febbraio contiene:
1. R. decreto 26 gennaio, che autorizza il comune di Pisa a riscuotere un dazio di consumo sopra generi non compresi nelle solite categorie, secondo l'annessa tariffa.
2. Id. Id., che autorizza il comune di Narro (Como) ad assumere la denominazione di Indovero.

RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

La Repubblica in Francia comincia a trovare quelle difficoltà, che dallo stesso Gambetta, che ha, col Thiers, il principale merito della sua fondazione, vennero predette. Egli dovette dirlo ai suoi elettori di Belleville, come lo disse anche il Grevy, in tuono più moderato e repubblicano quest'ultimo, in tuono più dittatorio e da Cesare futuro il primo; il quale dalla presidenza della Camera sembra voler esercitare un'influenza maggiore che il Grevy da quella della Repubblica, assieme al suo Ministero, che trova i più imbarazzi delle proprie accondiscendenze, non piene secondo le altrui esorbitanti pretese.

L'amnistia agli eroi della Comune e del petrolio non sembra a certi abbastanza completa, e ad altri pare giusto di far pagare ai danneggiati dei petrolieri i soccorsi nel loro impenitente ritorno. La Camera però l'ha accettata nella misura chiesta dal Governo.

I legittimisti e gli orleanisti non ne sperano nulla da questo stato di cose, i repubblicani moderati ne temono, i bonapartisti, che predicono il peggio, forse aspettano che torni il loro tempo, avendo l'esperienza provato più volte anche in Francia, che gli eccessi del giacobinismo producono la reazione.

Non devono dimenticare in Francia coloro che stanno alle teste del Governo, che molti colà si fecero repubblicani; perchè il presente valeva meglio per loro, che la prossima eventualità d'una lotta fra tre pretendenti e gl'inevitabili turbamenti, che sarebbero prodotti dalla vittoria, qualunque esso fosse di uno di essi. Né devono dimenticare, che il giorno in cui scoppiassero degli interni più gravi dissidii, la Francia si troverebbe ancora più debole verso l'estero. Né devono ignorare tampoco, che una certa aura di reazione spirava nei vicini Imperi del Nord.

Difatti noi veggiamo, che in Germania il Governo imperiale diretto dal Bismarck, carattere imperioso ed assolutista, tiene ben poco conto della libertà e procede innanzi sulle vie della reazione politica ed economica senza darsi alcun pensiero della opposizione del Parlamento. I deputati socialisti si processano anche prima che una legge lo permetta. Tutto si fa poi per fondere: non già la Prussia nell'Impero germanico, ma questo in quella. Le leggi ferroviarie, sul monopolio dei tabacchi e sui dazi doganali protezionisti hanno questo scopo, più o meno diretto, ma effettivo. Tutto ciò accenna poi anche a prevedibili nuove lotte della spada.

L'Austria, dopo sette mesi di un Ministero provvisorio, ne ha fatto un altro con presso a poco gli elementi di prima, ma che camminerà fuori dalle influenze del Parlamento, subendo piuttosto quelle di un potere superiore, che intende forse spingere molto innanzi la politica di occupazione. Il capo del Ministero, ungherese ebbe a dire da ultimo, che tutti dovevano sapere come la Germania ed altre potenze, e si può intendere prima di tutto la Russia, spingevano da anni l'Austria-Ungheria sulla via delle occupazioni, lasciando anche sottintendere, che non si fermeranno al punto in cui sono. Anche qui il militarismo conquistatore è poco alla libertà, com'è di natura, favorevole. Come potrebbe esserlo in Russia, dove sono punite anche le più lontane aspirazioni, e non si ha detto di certo l'ultima parola circa alle conquiste orientali?

La Russia ora accenna ad andarsi ritirando dalla Rumelia; ma intanto i Rumelioti promettono sotto ai suoi occhi di opporsi colla forza al ritorno dei Turchi, e forse meditano di mandare dei deputati a Tirnova. Ad ogni modo, né essi, né gli Albanesi si appagano di quello che è stato deciso, e neppure i Greci, mentre i Greci chiedono, che valga anche per essi alla lettera il trattato di Berlino e sostenuti dalla Francia accusano le tergiversazioni della Turchia.

A Costantinopoli ed al Cairo la crisi finanziaria o produce, o minaccia dei disordini; cioè, che darà ragione e predominio in quei paesi all'Inghilterra, che ha danari.

Ma questa medesima, se mostra di appagarsi della occupazione stabile di certi confini nell'Afghanistan, deve guerreggiare sul serio al Capo africano, ed è poi trascinata a procedere sulla via in cui si è messa. Se non che anche colà si la-

gnano i liberali dell'imperialismo coloniale, che poi costa alla Nazione danari e produce disordini economici a cui non può col voto del Parlamento mettere un freno.

La Spagna ha le sue brighe col Marocco, e l'Italia, a cui la inetta politica interna legò le mani, deve temere l'intrusione violenta della Francia a Tunisi ed è costretta a lasciar fare alle altre potenze il loro beneplacito in tutto l'Oriente.

I nostri quietisti, come non videro a suo tempo quello che appariva agli occhi di tutti anni addietro e che il Tisza disse testè essere stato molto chiaro, come per verità a noi medesimi appariva fino d'allora, e lo dicemmo, ora s'affidano, che il trattato di Berlino sarà osservato da tutti e così si assicurerà la pace. Ma che cosa valgono per i potenti i trattati lo dice anche il modo con cui fu osservato quello di Praga. E adunque questione di potenza; e noi non soltanto ci siamo fatti deboli, ma ci siamo anche seditati agli occhi altrui più del vero, sicché i potenti credono di poter fare ognicosa anche a nostro danno.

Noi vorremmo quindi, che una volta si ponesse fine all'incertezza in cui versano, causa i partiti, le cose interne, e la Nazione si ponesse in grado di andare incontro a tutte le eventualità.

Ma come si porrà realmente un fine alle tristi condizioni della politica interna, mentre il Governo non ha una base parlamentare e non trova appoggio che su di una scarsa minoranza della oramai sfasciata Maggioranza, che suddivisa in gruppi e sottogruppi, di null'altro che delle ambizioni e degli interessi personali curanti, non hanno una direzione, non una politica qualsiasi ed avvezzi da tanto tempo ad una opposizione faziosa ed affatto negativa, ora non sanno fare altro che la stessa opposizione a se medesimi, parlando di principi e di riforme senza mai scendere sul terreno pratico e sapere dare ad esse una forma concreta ed accettabile?

Se è vero, che ogni paese ha il Governo che si merita, e se il funambolismo del Depretis si giudica capace di tutto appunto per la mediocrità da cui non è mai uscito, davvero esso ha questa volta meritato il suo danno, perchè credette al largo promettere coll'attendere corto e mancò di quella previsione che gli era necessaria.

Però si è almeno esso educato alla dura scuola dell'esperienza e delle delusioni, confessate da quei medesimi, che tanto fecero per abbattere un Governo, che almeno sapeva quello che intendeva di fare? Sarà preparato almeno a provvedere meglio per l'avvenire nella eventualità delle elezioni? E vede, che col reggimento della libertà non è possibile di sgabellarsi dal partecipare alla vita pubblica e di lasciar fare a chi fa male?

Il Parlamento va discutendo con quella improvvida lentezza, che proviene dalla insufficienza sua e del Governo, i bilanci e votò un altro mese di esercizio provvisorio.

Intanto i gruppi della disciolta maggioranza discutono nel dietro scena un accordo che sarebbe basato piuttosto sulla convenienza personale e sugli interessi di partito che non su quelli del paese; e questo accordo medesimo, secondo tutti gl'indizi, è ora fallito. A Roma poi si raduna quel nuovo partito, che intende di chiamarsi conservatore nazionale, ma che non sa ancora bene sciogliersi dalla catena clericale. Se questo partito nascente valesse almeno a condurre i liberali delle diverse gradazioni verso il centro e porsi sotto alla guida dell'uomo che diede a dividere di essere un uomo di Stato, a cui i suoi stessi avversari non possono negare carattere, intelligenza, autorevolezza, operosità e costanza nel raggiungere gli scopi di maggiore opportunità!

Vedano ad ogni modo, che è tempo di pensare seriamente alle condizioni non liete a cui una politica dissennata e partigiana condusse il nostro paese. Non lasciamoci trascinare dalle imprevidenze e dal personalismo sulle vie della Spagna, sulle quali siamo già da qualche tempo entrati, e lo vedono quei medesimi, che vi ci hanno condotti.

La Patria fa una solenne intermentata ai deputati, che non vanno mai alla Camera, nemmeno ora che si discutono i bilanci, che sono i più gravi interessi della Nazione. Dice quel foglio, che si accorre poi troppo per i pettegolezzi politici. «La condotta inqualificabile di molti Deputati, dice la Patria, deve essere quindi denunciata agli elettori, perchè se la ricordino nei giorni delle facili promesse, al cospetto delle urne.» Questa botta sinistra, tocca anche a qualcheduno dei nostri, ma questi avvocati di

se stessi non mancheranno di addurne le attenuanti, dicendo che alla Camera non saprebbero proprio che farci.

In tutti i giornali di Sinistra si riflette il disaccordo maggiore provenuto dai tentativi di accordo tra i gruppi. Tra questi il Tempo scrive, che l'accordo non si farà, perchè il gruppo Cairoli «non lo vuol fare» soggiunge, che il Depretis voleva l'accordo con tutti i gruppi, per non essere consegnato mani e piedi legati al gruppo suddetto, che escludeva il Crispi, del quale il Depretis, ha paura. Il Tempo ne deduce, che così «invece di riunirci, non avremo fatto che dividerci vieppiù».

Il Bacchiglione da parte sua, lagnandosi acerbamente dei suoi amici, dice che «se la Sinistra continua sulla via percorsa fino ad oggi diventerà il ludibrio del paese». Esso soggiunge: «una maggioranza di quattrocento voti continua a offrire lo spettacolo della più miseranda impotenza». Dice, che «il Paese è ormai stanco di tante miserie». Invoca dai giovani. (A voi Orsetti, che dovevate fare tante grandi cose!) che abbiano «il coraggio di toglier la questione dai corridoi e dalle riunioni private. (Almeno l'Orsetti e simili stanno a casa.) portarla davanti alla maestà della Camera, chiamando a giudice inappellabile, non già un uomo, un gruppo, od un partito, ma tutta l'Italia».

Parla quindi contro i risentimenti personali dominanti nei capi della Sinistra ed afferma che essi sono sempre in ragione inversa colla potenza dell'intelletto. (Se queste cose le dicessimo noi, apriti cielo! Ma il Bacchiglione intitola il suo articolo: *La verità*.) Si mostra quindi addolorato, dice, non soltanto per la miserabile impotenza del suo partito, ma altresì «perchè dimostra in tutti una mente non bastante a governare le sorti di uno Stato. (Pur troppo è così!)».

Ma e che cosa fa il Depretis? Ecco quello che dice in proposito un altro giornale di Sinistra, la Patria:

«L'on. Depretis sente al certo la debolezza della sua amministrazione, s'accorge e sa di non aver base, non può negare di avere coperti alcuni ministeri con veri e propri ripieghi, ma d'altra parte crede che per gli accordi troppo a lui si domandi, armeggia con abilità e attende dal tempo e dalla sua astuzia un miglioramento della sua posizione. E così si va avanti, e sia quello che si vuole essere delle istituzioni del paese, l'onorevole Depretis siede a scranna e basta per la felicità d'Italia. E poi la sfaccola politica di questi giorni è ad un grado eccessivo: noi auguriamo che venga presto qualche grossa questione per vedere almeno un po' più di attività e di vita».

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) Seduta del 22

Leggesi una proposta di Sanguinetti Adolfo per aggregare il comune di Osiglia al mandamento di Millesimo; lo svolgimento di questa proposta vien rimandato a dopo la discussione sulle ferrovie.

Discutesi il bilancio di prima previsione del Ministero del tesoro per 1879.

Plebano nota che il mantenere la separazione dei due ministeri e dei due bilanci mantiene la confusione negli affari e nell'esecuzione della legge di contabilità. Ritiene che il Ministero del tesoro non ha fondamento razionale; è un organismo finanziario che si deve sollecitamente abolire. Associati ad alcuni voti espressi dalla Commissione, e specialmente a quello d'accompagnare il bilancio di prima previsione coi prospetti dimostranti per ogni ramo l'entrata e la spesa relativa, affinché emergano il reddito netto di ogni cospite, l'entrata e la spesa per ogni pubblico servizio.

Nervo, relatore, conviene sulla superfluità del Ministero del tesoro; opina però che con opportune modificazioni, si potrebbe renderlo atto ad utili e desiderabili servizi. Da ragione delle premesse alla relazione e chiede al Ministero se le accetta.

Laporta dice esser urgente risolvere la questione dell'esistenza del Ministero del tesoro; fa istanza al Ministero perchè presenti il relativo progetto.

Doda appoggia l'istanza di Laporta e dice non essere decoro per il Parlamento discutere il bilancio di un ministero che non esiste; prega sollecitare la discussione della legge sull'ordinamento dell'amministrazione centrale e di presentare la riforma della legge di Contabilità.

Il ministro Magliani non dissente dalla massima di decidere se il detto ministero debba mantenersi, modificarsi od abolirsi, e si riserva

d'esaminare la questione. Deve avvertire che la separazione del bilancio non portò confusione o complicazione. Accetta l'ordine del giorno della commissione, ed accetta pure di esaminare altri voti espressi senza assumere formale impegno.

Si approva l'ordine del giorno accennato e si passa alla discussione dei capitoli.

Il primo capitolo offre occasione a Doda per scagionare la sua amministrazione da parecchi appunti; discorre delle differenze fra le sue previsioni e quelle del presente ministro e dimostra che quando compilò questo bilancio, le sue previsioni erano motivate e fondate. Infatti le variazioni introdotte sono poche e lievi.

Gli altri capitoli danno luogo ad osservazioni di Plebano e Romano Giandomenico sulle soverchie spese per le moltissime liti intentate dal Governo, e ad essi rispondono Mantellini e il ministro Magliani.

Pissavini osserva che l'amministrazione dei canali demaniali ha modo di trarre maggiori proventi, e a lui risponde il detto ministro.

Lo stanziamento complessivo del bilancio viene approvato in L. 788,157,061.

Deliberasi poi di prorogare le sedute, al 27 corrente.

ROMA. Il Corr. della Sera ha da Roma 21:

Assicurasi che la riconciliazione parziale avvenuta tra l'on. Zanardelli e l'on. Nicotera, vada attribuita agli sforzi dell'on. Speziale. Si afferma che Cairoli e i suoi amici siano assai dispiaciuti del passo fatto dall'on. Zanardelli. Un dispaccio del Nigra, ambasciatore italiano a Pietroburgo, al Governo, conferma che non si è più verificato alcun caso di peste in tutta l'estensione dell'Impero russo. Però il Consiglio di Sanità deliberò all'unanimità di mitigare le misure di rigore sanitarie, riducendo la durata delle quarantene. Il programma del nuovo partito conservatore verrà sottoposto al papa, né sarà pubblicato se prima non si ottenga il suo assenso. Il principe Chigi ritiratosi dalla seconda adunanza dei promotori. Vi sono anche accenni di discordia, derivanti da motivi politici. Oggi adunansi i giornalisti cattolici per compilare un indirizzo da presentare domani al papa. Dicei che i preti milanesi Massara e Albertario, dell'Ossevatore Cattolico, proporranno modificazioni nel senso all'astensione dei cattolici dal prender parte delle elezioni. Essi intrighano vivamente per frapportare inciampi alla costituzione del nuovo partito.

Il Secolo ha da Roma 21: Il capitano Martini ed il sig. Antonelli furono ricevuti in udienza di congedo, in occasione della loro partenza per la spedizione d'Africa, prima dal re, poi dal papa, il quale manderà due missionari, consentendo che si imbarcano su una nave del governo. Il Consiglio superiore di Sanità dopo aver esaminati i documenti ufficiali da cui risulta che la peste è circoscritta, deliberò di ridurre la quarantena, uniformandola in tutti i porti, e di preparare un progetto per inviare tre medici in Russia coll'incarico di studiare l'indole del morbo. La Commissione per l'inchiesta sulle ferrovie ha lungamente discusso sulla petizione presentata dagli azionisti delle ferrovie romane, tendente ad affrettare il riscatto delle ferrovie stesse mercè l'esercizio provvisorio della rete affidata alla Società. Si decise di rinviare la petizione al ministero dei lavori pubblici. Giacosa, vice-presidente della Corte d'appello di Torino, fu nominato presidente della Corte d'appello di Cagliari.

FRANCIA. Si ha da Parigi 21: La Commis-

sione della legge sulla stampa respinse la proposta di Girardin dichiarando la libertà assoluta della stampa e sopprimendo tutte le leggi che la reggono. Waddington presidente dei ministri e ministro degli esteri, si occupa molto della questione greca e si attribuisce alle difficoltà della ratifica delle frontiere greco-turche il repentino ritorno a Berlino dell'ambasciatore francese. Continua la tensione delle relazioni tra Francia e Inghilterra rispetto alle questioni commerciali. Il gabinetto francese sta preparando una nota in senso poco favorevole alle aspettative dell'Inghilterra.

Turchia. Si ha da Costantinopoli che l'esercito turco non sarà diminuito finchè non siano partiti tutti i Russi dalla Rumelia.

Inghilterra. Telegrafano da Parigi alla Gazz. Piemontese: La regina Vittoria visiterà l'Italia dopo il matrimonio del duca di Conaught colla principessa Luisa Marcherita di Prussia.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (n. 15) contiene:

105. *Avviso d'asta.* Il 26 marzo p. v. nell'Ufficio Municipale di Mortegliano si terrà pubblica asta per deliberare al miglior offerente il lavoro per la costruzione della Camera Mortuaria del Cimitero di Chiasottis, e ristaurò del Cimitero stesso. L'asta verrà aperta sul dato regolatore di L. 762.62.

106. *Estratto di sentenza,* pronunciata dal Pretore di Spilimbergo nella causa Marcuzzi Battistina di Claustro contro Marcuzzi Pier Antonio e consorti sulla divisione della eredità di Gio. Domenico Marcuzzi.

107. *Accettazione di eredità.* Bonin Paolo di Lestans ha accettato beneficiariamente pel proprio interesse e per quello dei di lui figli l'eredità abbandonata da Anna Del Missier e da Bonin Pietro morti in Lestans la prima nel settembre 1871 e l'ultimo nell'8 febbraio 1873. (Continua)

Una rinuncia ed una speranza. A malincuore stampiamo le seguenti due lettere, dalle quali apprendiamo la rinuncia al suo posto di segretario dell'Associazione agraria friulana del sig. Lanfranco Morgante, che le prestò sì utili servizi per tanti anni. Noi vogliamo sperare, che tutti i nostri possidenti comprendano la necessità di sostenere una istituzione, che è stata cotanto utile al nostro paese e che dovrà esserlo ancora, adesso che la nostra agricoltura sta subendo una trasformazione, a cui è da varie cause chiamata. È un soggetto sul quale dobbiamo tornare, ma intanto non possiamo a meno di fare un appello a favore di un'istituzione, che arrecò anche onore presso agli altri Italiani alla piccola patria nostra.

Degnissimo signor Presidente.

Nel giugno dello scorso anno, di concerto coll'onor. il Lei collega vicepresidente cav. Francesco Braida, la S. V. ill.^a ebbe la bontà d'insistere perché, riservando le istanze da me prodotte pel licenziamento dal posto di segretario dell'Associazione agraria Friulana, accensurati di rimanere nel posto stesso sino al termine dell'anno suddetto, entro cui sperimentare volevamo nuovi mezzi di attività pensatamente diretti a rendere dell'Associazione la esistenza più utile e più sicura. Al quale obblighissimo invito avendo io ceduto il buon grado e col proposito di mettere dal canto mio ogni possibile studio perché il detto fine venisse pienamente raggiunto, ora che l'esperimento è fatto e posso attendere che quelle mie istanze vengano senz'altro esaudite, sento di nuovo il bisogno di ringraziare la S. V. ill.^a in particolare, e l'intera Società per la fiducia e la benevolenza dimostratemi durante il tempo non breve in cui tenni il menzionato ufficio di segretario, e di esprimere i voti sinceri che faccio per la vita e pel prosperamento sempre crescente della patria istituzione.

Di elementi per vivere l'Associazione agraria Friulana certamente non manca; e ne possiede anzi di tali che, bene utilizzati, come saranno, faran sì, che l'avvenire di essa torni ancora, e forse più che il passato non fosse, fecondo di morali e materiali vantaggi pel paese.

Fra i quali elementi, dopo quello primissimo della operosità intellettuale dei soci al progresso agrario specialmente dedicata, operosità assai commendevole e senza di che la istituzione non potrebbe tampoco sussistere, importantissimi sono gli aiuti che la Provincia e lo Stato le acconsentono. Fare che dalla iniziativa individuale e privata la nostra agricoltura ricevesse il massimo possibile impulso, e che d'altro canto la iniziativa stessa trovasse appoggio le amministrazioni locali e governative i necessari sussidi, — questo è che colle riforme già introdotte negli statuti della Società principalmente volevasi, e questo è che finalmente e completamente si ottenne, mercé i provvedimenti della Presidenza sapientemente attuati, mercé la stima che l'Associazione si è nel paese acquistata e nella quale vorrà senza dubbio mantenersi.

Le condizioni economiche e morali della Società essendo con ciò notabilmente migliorate, un cambiamento di persona nell'ufficio che da diciannove anni ho l'onore di occupare, non soltanto può farsi senza alcun pericolo di danno, ma con grande e reale vantaggio di esso. Che se, come spero, la S. V. ill.^a vorrà pure far calcolo di quel poco che, non più quale segretario stipendiato, sibi quale socio potessi all'Associazione da me tanto diletta offrire, tutt'altro che pentimento, dovrò anzi applaudirmi di avere richiesto e reso necessario il cambiamento suddetto.

Con questa speranza, degnissimo signor Presidente, e coi sensi della più viva gratitudine me Le raccomando

Udine, 31 dicembre 1878.

obbedientissimo servitore

Lanfranco Morgante

segretario rinunciante

dell'Associazione agraria Friulana

All'illustre

cav. Gherardo co. Freschi

Presidente dell'Assoc. agr. Friulana

a Ramuscello

Egregio sig. Segretario.

Poiché più non mi sorride alcuna lusinga che V. S. acconsenta a rimanere segretario stipen-

diato dell'Associazione agraria Friulana, l'atto formale di rinuncia da lei presentato alla Presidenza fin dal 31 dicembre p. p., ed oggi ricevuto in copia dall'on. mio collega vice presidente cav. Francesco Braida, mi convince che ogni ulteriore violenza per ritenere in carica contro la sua volontà passerebbe i limiti dell'onore; altro non mi resta che di significarle il mio vivo rincrescimento di dover cedere alle sue istanze, e ciò che non mi è men grave, di dover esserne io stesso l'avvocato per farle esaudire dal sociale Consiglio. Il quale certamente, ed Ella ben lo sa per prova, non si rassegnerebbe così di leggerli all'idea il non vederla nel sociale lavoro al posto sì competentemente occupato da tanti anni, e con tanto vantaggio e decoro della patria istituzione, nel momento che sta per cogliere i frutti d'un generoso sforzo collettivo, al cui successo l'opera studiosa di V. S. ebbe sì gran parte.

Ma dopo tutto mi torna di non lieve conforto l'esplicita assicurazione che se il Segretario ci lascia, non sarà mai per mancarci il valido concorso del collega, tanto più cordiale, se è possibile, quanto più libero e indipendente; e mentre di ciò la ringrazio in nome dell'intera Società, ne prendo atto, e ci conto.

Voglia credermi, coi migliori sentimenti di stima e d'affetto

Ramuscello, 18 febbraio 1879.

il suo G. Freschi.

All'on. cav. Lanfranco Morgante,

benemerito Segretario dell'Assoc. agr. Friulana a Udine.

Corte d'Assise.

Nei giorni 14-15 corr. venne discussa la causa contro Borrean Francesco fu Giuseppe di Torre di Pordanone, difeso dall'avv. G. Forini. Il P. M. era rappresentato dal Procuratore del Re cav. V. Vanzetti.

Il Borrean fu posto in accusa siccome imputato di appiccato incendio per avere alle ore 2 ant. del 29 agosto del 1878 volontariamente appiccato il fuoco alla casa abitata da Padovan Antonio e famiglia, attigua ad altri locali da altre famiglie abitati, arrecando al Padovan un danno di Lire 2000.

Il P. M. sostenne l'accusa ed il difensore chiese l'assoluzione del suo difeso ed in via subordinata chiese che sia dichiarato che il Borrean (comise il fatto in uno stato di morbooso furore, per le bibite ingolate precedentemente al fatto, che però non fu di tal grado da rendere non imputabile affatto l'azione da lui commessa, con le attenuanti.

I giurati accolsero la domanda subordinata della difesa senza ammettere le attenuanti, ed in base a tale verdetto il Borrean fu condannato a 9 anni di carcere e nelli accessori.

Notai. Con R. Decreto 23 gennaio p. p. pubblicato nella Gazz. Ufficiale del 21 febbraio corrente, Rossi dott. Ettore, candidato notaio, fu nominato notaio in Arta.

Emigrazione. Dall'on. Municipio di Buttrio riceviamo la seguente:

Onorevole Direzione del Giornale di Udine.

È pregata codesta onorevole Direzione a voler compiacersi di pubblicare nel pregiato di Lei giornale gl'individui qui in calce indicati, ai quali lo scrivente rilasciò il N. O. per recarsi il 20 p. v. nella Repubblica Argentina.

1. Codaro Pietro e famiglia composta di sette persone, esso compreso.
2. Menotti Francesco fu Vincenzo.
3. Zompicchiatti Giuseppe e famiglia composta di otto persone, esso compreso.
4. Cernegoi Paolo e famiglia composta di quattro persone, esso compreso.

Per il Sindaco

L'Assessore reggente l'ufficio, Luigi Pitassi.

Emigrazione in Bosnia. Il Ministero dell'Interno ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente Circolare, sulla quale richiamiamo l'attenzione dei nostri conterranei:

Le tristi previsioni segnalate nella circolare 5 novembre a. p. relativamente alle condizioni riservate ai braccianti ed agli operai che emigrano in Bosnia si vanno pur troppo avverando.

Da un recente rapporto del R. Console a Sarajevo risulta come esse si facciano di giorno in giorno più gravi. Ridotti a dormire all'aperto sotto un cielo inclemente, mal nutriti, pagati così scarsamente da non essere in grado di procurarsi il combustibile indispensabile che è salito ad altissimi prezzi, i nostri emigranti battono in folla alle porte degli ospedali, ove l'assistenza è ben lungi dall'essere quella che consiglia la scienza medica e vuole la carità.

Aggiunge il R. Console non esservi alcuna prospettiva di un miglior avvenire, poiché per la prossima primavera si prevede l'arrivo di parecchie migliaia di nuovi operai e braccianti nel caso che sia concessa l'autorizzazione per la costruzione delle ferrovie.

Ed infine espone come non si trovino meno a disagio quei carrettieri italiani che sono partiti per la Bosnia e l'Erzegovina con carri e cavalli in base a contratti, coi quali si assicuravano loro preventivamente il lavoro ed il guadagno per un certo tempo, perché, secondo le dichiarazioni dei carrettieri stessi, gli impresari, per conto dei quali sono stati arruolati, si sottraggono in molteplici guise all'osservanza dei patti, e perché sono pessime le strade, sulle quali devono prestare l'opera loro.

Si avverte poi che gli agenti Consolari in

quei paesi non hanno né facoltà né i mezzi di procurare il rimpatrio agli emigranti ».

Commemorazione. Domani, 25 febbraio, cadendo il giorno XXX della morte del compianto mons. Carlo Filippini, avrà luogo, alle ore 10 ant. nella Chiesa di S. Quirino, la funebre funzione del Trigesimo, che sarà seguita dall'elogio del lagrimato defunto.

Che ne dice la Commissione di sanità di Monsignore, che insiste a permettere che questa prossima Quaresima si mangino anche le carni non salubri? Ha ben ragione Monsignore di farci sapere, che perfino « l'oroscopo delle stagioni direbbesi mutato e sconvolto » se in Curia si è sconvolto perfino il significato della parole.

L'obolo. Sabato scorso il Papa accolse i rappresentanti della stampa clericale, ai quali raccomandò di continuare ad insistere sulla necessità del potere temporale. A proposito del nuovo partito conservatore! Fra i detti rappresentanti v'era anche quello del foglio clericale di Udine, il quale ha presentato l'obolo raccolto dai Comitati parrocchiali friulani nella somma di 2423 lire e centesimi 60.

Riduzioni ferroviarie per le feste carnevalesche di Milano. Dall'avviso pubblicato dalla Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia togliamo quanto interessa la nostra Stazione:

Distribuzione dei biglietti: dal giorno 26 febbraio al 2 marzo (inclusi). Ritorno facoltativo in tutti i giorni stessi, ma non dopo il 3 marzo p. v. — Da Udine la spesa è: 1.^a classe L. 58.55; 2.^a classe, L. 41; 3.^a classe, L. 28.45.

Da Cividale ci scrivono in data 21 febb.: A dispetto dell'altro vostro corrispondente il quale si meraviglia

« Che si dien de'spassi a Cividale »

« Con quel tantin di crisi comunale »;

noi seguitiamo tuttavia a divertirci. Nè mi sembra troppo giustificato lo stupore del suddito corrispondente, poiché i divertimenti hanno a che fare colla crisi come... i cavoli a merenda.

Ma lasciamo stare questo rancido argomento della crisi, ed occupiamoci di una cosa più amena, del ballo mascherato che ebbe luogo jeri sera, a beneficio di questo giardino d'infanzia.

L'esito brillante di questo ballo lo si prevedeva sin da principio, sia per il nobile scopo a cui era diretto, sia per il grande attraente dei premi stabiliti alle migliori maschere.

Il concorso dei ballerini e ballerine fu forse anche superiore all'aspettativa. Vorrei dire lo stesso anche della gara nel vestire delle nostre maschere; ma essa non fu così viva come generalmente si credeva. Infatti molte hanno voluto dimostrare che non erano venute per pigliare il premio, ma semplicemente per danzare e per divertirsi.

Posso anzi dirvi addirittura che il numero delle concorrenti al premio era ristrettissimo, il che però non diminuisce il merito di coloro che se lo hanno acquistato per la loro eleganza ed il buon gusto.

Alle 2 ant. il giuri, composto di forestieri, tra i quali ho notato alcuni dell'high-life udinese, si è ritirato a pronunciare il suo verdetto, per il quale il primo premio fu conferito ad una elegantissima mascherina rosa... una delle più belle e profumate rose del giardino cividalese. Il secondo toccò ad una graziosa dama in costume medioevale appoggiata al braccio d'un paggiotto simpatico e gentile... tanto gentile da prenderlo per una donna. Ad ogni modo, uomo o donna, paggiotto o paggetta, io gli facevo i miei complimenti!

Una bandiera d'onore toccò pure a due maschere vestite in bianco con guernizioni in velluto nero e adorne di margherite. Mi si dice essere due belle sartine, a cui io aggiungo anche il qualificativo di brave per il loro semplice ma graziosissimo vestito.

E qui potrei enumerarvi un'altra piccola schiera di gentili maschere, le quali, se non hanno ottenuto il premio, sono però degne di menzione onorevole. Tra queste mi piacque una cavallerizza spagnuola in velluto nero con guernizione inargentata, una ungherese, con ciarpa rosa e con un colbakh con cordoni pure in rosa, tre maschere con un bel vestitino color rosa (evviva le rose!) con bordi dorati, ed alcune altre che la memoria non mi permette di ricordare.

Ho veduto anche quattro dominò in color celeste, che nascondevano le belle ed eleganti forme di gentilissime signore, che mi si vuol far credere essere le patronesse del giardino: infantile, alle quali io faccio le mie congratulazioni per le assidue cure che pongono all'incremento di una così utile istituzione.

Un bravo di cuore anche alla commissione ordinatrice del ballo, la quale avea tutto disposto nel miglior modo possibile, ed in guisa che tutti ne partissero contenti d'aver fatto un po' di beneficenza... colle gambe e d'essersi in pari tempo divertiti.

Arturo.

Il tempo ne ha fatte ieri di cotte e di crude, mettendo in mostra tutto lo svariato repertorio delle sue trasformazioni a vista. Abbiamo quindi avuto nel corso della giornata pioggia a rovesci, vento, grandine, lampi e tuoni e dei momenti del più bel sole. Queste bizzarrie della stagione pare che altrove abbiano avuto qualche serio effetto, perchè da molti luoghi si annunziano delle interruzioni nelle ferrovie.

Ballo di beneficenza. Grandi cose si preparano per domani a sera, pel Veglione di

beneficenza che avrà luogo al Teatro Sociale. Il Teatro sarà splendidamente illuminato ed addobbato. L'atrio sarà ridotto a ricco *Salon*, ed il palco scenico sarà convertito in *jardin d'hiver*, illuminato da molte stannelle e palloncini colorati. Dappertutto poi fiori, tappeti, divani. Sappiamo che il servizio di cucina venne affidato agli egregi conduttori del Grande Albergo d'Italia signori Bulfoni e Volpato, i quali sanno far le cose per bene. Così il servizio di caffè nulla lascerà a desiderare. Alcune compagnie di giovinotti, si dice, hanno deciso di mostrarsi in maschera, e quindi si ha motivo di credere che sotto ogni rapporto il Veglione riescirà splendido. Apprezziamo l'idea della Commissione direttrice, di aver fissato in sole L. 2, il biglietto d'ingresso, ed in L. 3 quello del ballo per tutta la notte, poichè per tal modo tutti possono, con modica spesa, divertirsi e concorrere in pari tempo ad un'opera di beneficenza. Auguriamo che gli sforzi della Commissione ordinatrice sieno coronati di ottimo successo.

Teatro Sociale. Dal manifesto, pubblicato dall'on. Presidenza di questo Teatro, per la stagione di quaresima, manifesto che teniamo sott'occhi, ci piace constatare, essere stato favorevolmente accolto il desiderio espresso dal pubblico a mezzo del nostro giornale, per una riduzione di prezzo negli abbonamenti, onde rendere il Sociale accessibile a più classi di persone. Di questa innovazione, della quale la Presidenza sian certi non avrà a pentirsi, le rendiamo, a nome degli *habitues* al Teatro, le debite grazie.

Carnovale. Animatissime furono le feste da ballo della scorsa notte. Tanto al Teatro Nazionale quanto nella Sala Cecchini e nelle altre minori feste si continuò fino al mattino ad applicare l'oraziano *nunc pulsanda tellus*. Il carnevale s'avvia allegramente alla sua fine.

Il celebre prestigiatore Nicola Birco da Sparta darà le due già preannunciate accademie di prestigio al Teatro Minerva nelle sere del 27 e 28 febbraio corrente.

Il gran veglione mascherato di gala annunciato per questa sera al Teatro Minerva promette di riuscire brillantissimo. Sarà, pare, una festa che farà pendere a quella fiorissima dell'ultimo mercoledì e che chiuderà magnificamente i balli del Minerva in questa stagione carnevalesca.

Alla Sala Cecchini questa sera ballo.

Annegamento. Certo N. L., di anni 63, di Meretto di Tomba, essendo ubbriaco, cadde in uno stagno d'acqua, e vi rimase affogato.

Caduta di una frana. In territorio di Moggiò franò da un monte una quantità di sassi i quali, andando a cadere in una cava di scajola, seppellivano i lavoranti D. A., D. E. e D. G. che ivi trovavansi. Quest'ultimo solo poté essere estratto vivo, mentre gli altri dovettero perire.

Contravvenzioni accertate dal corpo di vigilanza urbana nella scorsa settimana:

Polizia stradale e sicurezza pubblica n. 4, carri abbandonati sulla pubblica via ed altri ingombri stradali n. 9, violazione alle norme riguardanti i pubblici vetturali n. 4, occupazione indebita di fondo pubblico n. 2, transito di veicoli di passeggio e marciapiedi n. 2, cani vaganti senza museruola n. 3, dei quali 1 accalappiato dal canicida. Totale n. 24.

Vennero inoltre arrestati 4 questuanti.

Ufficio dello Stato Civile di Udine. Bollettino settim. dal 16 gennaio al 22 febbraio 1879.

Nascite.

Nati vivi maschi 9 femmine 7
» morti » 1 » —
Esposti » 3 » — Totale N. 20

Morti a domicilio.

Alfredo Castellani di Luigi di m. 2 — Orsola Della Rossa-Pittolo fu Pietro d'anni 61 att. alle oc. di casa — Regina D'Agostino-Braida fu Domenico d'anni 76 att. alle occup. di casa — Vittore Cosattini di Enrico d'anni 1 e mesi 4 — Antonia Del Pin-Toso fu Francesco d'anni 78 civile — Geltrude Vida-Colagnati fu Giuseppe d'anni 70 att. alle occup. di casa — Maria Moro di Luigi di anni 8 — Carlo Cosattini fu Antonio d'anni 38 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile.

Pasqua Joan-Zulian fu Giovanni d'anni 73 contadina — Anna Macor-Ermacora fu Francesco d'anni 36 serva — Giovanni Aramini di giorni 17 — Giuseppe Basevi fu Giacomo d'anni 33 impiegato ferroviario — Giuseppe Querini fu Pietro d'anni 59 agricoltore — Ottavia Lizzi di Ferdinando d'anni 16 contadina — Santa Espostasusino d'anni 67 fruttivendola — Antonio Rosso fu Giuseppe d'anni 75 industriale.

Totale n. 16.

(dei quali 3 non appart. al comune di Udine.)

Matrimoni.

Luigi Dorigo facchino con Virginia Chiaramini contadina — Giacomo Tonelli cantoniere ferroviario con Teresa Sabbadini att. alle occup. di casa — Antonio Cassutti agricoltore con Albina Moro setajuola — Francesco Zilli agricoltore con Giuseppina Lavaroni att. alle occup. di casa — Luigi Beltrame agricoltore con Caterina Fravisan contadina — Uberto conte Zucardi-Merli ingegnere con Maria Dabala agiata — Luigi Chiavotti verniciatore con Luigia Del Fabbro serva — Luigi Miconi negoziante con Lucrezia Teresa Moretti cameriera — Pietro

Sabbadino cantoniere ferroviario con Rosa Told operaia — Valentino Quetri sarto con Anna Rottaris serva — Carlo Dominissini sarto con Antonia Candotti serva — Antonio Guglielmo facchino ferroviario con Domenica De Luca setajuola — Alessio Agostino facchino con Elena Calcaterra cucitrice — Adamo Comelli calzolaio con Maria Querini sarta — Ermenegildo Piccolo calzolaio con Margherita De Col att. alle occup. di casa — Pietro Rigo sensale con Rosa Joppi setajuola — Giovanni Gabaglio linajuolo con Maria Pagnutti att. alle occup. di casa — O. Jinto Blasoni falegname con Angela Pagura att. alle occup. di casa — Antonio Faelutti fornai con Maria Pesante att. alle occup. di casa — Francesco Mariotti agente di negozio con Luigia Minotti att. alle occup. di casa.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale.

Luigi Colugnatti muratore con Maria Formaro contadina — Antonio Pesante cappellaio con Angela Maria Mattiussi att. alle occup. di casa — Ferdinando Salatinig sarto con Teresa Pilosio cameriera — Gio Batta Modonutti agricoltore con Giulia Spizzamiglio contadina.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza.

Roma, 22 febbraio.

La Camera quasi sempre vuota si è prorogata al 27 corrente. Anche le tribune erano oggi vuote. Discutendosi il bilancio del Ministero del Tesoro, il Doda colse l'occasione per difendere le sue previsioni finanziarie dei primi di novembre, che non erano più quelle di Magliani che lo seguì.

Questa lunga discussione dei bilanci non si deve chiamare piuttosto una conversazione, giacché si parlò per tanti giorni di tutto, fuori che dei bilanci, i cui capitoli sogliono passare l'uno dopo l'altro senza osservazione di sorta? I ministri se la cavano con qualche risposta e promessa.

Tutti discorrono delle trattative avvenute nel dietroscena e che andarono all'atto fallite. Il Depretis non si sgomenta per questo. Egli evita intanto i combattimenti. Fecce sorpresa il linguaggio aspro del suo giornale il *Popolo Romano* contro il ministro Mezzanotte per le sue nomine ad alcuni uffici superiori di quel Ministero. Da ciò apparisce, che il Mezzanotte ed il Lacava suo segretario generale sono sacrificati; ma a chi poi? E con quale scopo?

E da notarsi però questo fatto, anche perché un altro foglio divenuto ministeriale, l'*Avvenire*, difende l'operato del Mezzanotte, o del La Cava che sia, a cui il *Popolo Romano* attribuisce anche le lodi alle nuove nomine comparse in giornali che non sono di Sinistra. Il *Diritto*, che pure si è dato sempre per il rappresentante genuino della Sinistra senza gruppi continua a serbare un significativo silenzio, ed anche gli altri fogli dei gruppi tacciono qui, mentre parlano molto i giornali loro nelle Provincie.

Ora l'*Opinione*, che taceva per non immischiarsi nelle cose altrui e sperava di vedere una ricostituzione del partito avversario, cerca con finezza i motivi, per i quali dessa ricostituzione, o come altri la chiama coordinazione, di cui si è tanto parlato questi giorni, non è avvenuta. In fondo fa vedere in che e perché i diversi gruppi non potevano disdirsi così presto di quello che avevano detto e voluto poco tempo fa. Altri, con meno gentilezza forse, ma con più malizia e giustizia ad un tempo, poteva dire, che una contraddizione più una meno per un partito, che è la stessa contraddizione poco monta. Lo stesso modo del resto col quale si cercò di accostarsi poco dopo essersi gli uni gli altri abbattuti, prova che per iscopi di partito o personali colà non sono tanto scrupolosi da non contraddirsi spesso.

Più importante che le ultime discussioni della Camera, sebbene molti abbiano avuto occasione di manifestare le loro idee sull'esercizio, sono state le discussioni di questa mane negli uffici sulla proposta di legge in favore di Firenze. Un ufficio solo non se ne occupò. In generale quelle discussioni e le nomine dei Commissarii risultano favorevoli a Firenze. Nel primo ufficio fu nominato Martini favorevole. Nel secondo, dove il Minghetti, fu in ballottaggio col Nicotera eletto, si fu perfino quasi unanimi ad annullare l'articolo che domanda la rinuncia di Firenze al compenso per le spese dell'occupazione austriaca; le quali, a mio credere dovrebbero cadere sul Granducato. Nel terzo ufficio fu eletto il Cavalletto favorevole alla legge, in ballottaggio col Vastarini pure favorevole. Nel quarto venne eletto Damiani, ch'io credo pure favorevole. L'on. Billia si dichiarò contrario, ma pare che proponendo delle modificazioni non avversi troppo. Lo vorrei per la città cui egli rappresenta. Credo sieno favorevoli anche il Brin, il Corbetta eletti in altri uffici, nè mi parrebbe che dovesse essere contrario il Varè.

L'on. Mordini parlò molto in favore di Firenze e l'on. Celesia che fu l'eletto disse, che l'inchiesta a cui partecipò lo persuase del dovere di sussidiare Firenze. Parecchi domandarono, che i soli crediti a cui dare la precedenza sieno quelli della Cassa di Risparmio, ed alcuni che si regoli per l'avvenire il Comune. In generale si può dire, che la discussione degli uffici fu molto favorevole a Firenze, la quale in fatti fece molte spese perchè stimolata dal Governo, dalla pubblica opinione, che anzi l'ac-

cusavano di far poco, e dal bisogno effettivo di accogliere, oltre gli uffici, più di prima una buona metà della popolazione nuova venuta. Mi ricordo di avere anch'io mandato nel 1865 ad abitare in campagna una famiglia nobile, che brontolando contro noi buzzurri male si addattava allo sgombrato.

Il programma del partito conservatore non ancora si conosce, ed alcuni pretendono perfino che non si pubblicherà, accontentandosi il nuovo partito di operare nel segreto delle convenienze. Se questo però si conviene al Vaticano, non può convenire a chi intende dedicarsi alla vita pubblica. Anzi gli scritti degli aderenti a tale partito si vanno di giorno in giorno moltiplicando. Uno degli ultimi più notevoli è quello del sig. Fornoli, il quale dimostra essere inutile il rimpiangere il passato, ed avere ogni età le sue forme storiche e doversi ora addattare a quelle del reggimento rappresentativo, che sono quelle generalmente accolte dal tempo nostro. Ei lo dimostra con fatti storici anche contemporanei, tra cui colla sognata e non riuscita restaurazione borbonica in Francia nel 1873. Tali parole sono un'esplicita condanna del silabo e di tutta la stampa dei mille della stampa clericale, che portò i suoi omaggi al papa, il quale li confortò a combattere uniti e disciplinati per la Chiesa, al cui potere civile sembra non avere, almeno teoricamente, ancora rinunciato. Come il gruppo Cairoli ed in esso il deputato di Udine anche Leone accetta tutti quelli che, pentiti, tornano al suo seno. Qualunque cosa si dica però, anche i ciechi vedono, che ora si segue una via diversa da quella seguita da Pio IX.

Depretis, dopo tante esitanze, ha finito coll'imporre al co. Badesono di continuare le sue peregrinazioni. Dopo Bologna Udine, poi Milano, Firenze ed ora Palermo. Ieri si affermava che dovesse andarvi il Basile. *Et sic semper!*

— Gli uffici della Camera, meno il 7°, esaminarono e discussero diffusamente, il progetto dei provvedimenti di Firenze, pronunziandosi per l'accettazione.

— La nomina del conte Badesono a prefetto di Palermo, confermata ufficialmente, non incontrò favore nella maggioranza della deputazione siciliana.

— Perquisizioni ed arresti. a Trieste. Leggiamo nell'*Indipendente* del 22 corr.: Alle perquisizioni domiciliari, ieri annunciate, dobbiamo aggiungere un'altra praticata ieri mattina presso il sig. Felice Aite nella propria abitazione in Grotta. Ieri al meriggio venne pure arrestato il sig. Vittorio Puschi.

— L'*Unione* ha da Gorizia quell'I. R. Procura di Stato sta istruendo a carico dei signori G. Brumatti ed E. Mengotti, ultimamente arrestati, il processo d'alto tradimento.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Versailles 20. (Camera). Discutesi il progetto di amnistia. *Blanc* sostiene l'amnistia plenaria. Il ministro *Leroyer* biasima altamente la Comune; dice che fu un movimento socialista lungamente preparato, colla circostanza aggravante che fu fatto in presenza del nemico. È impossibile amnistiare i rivoltosi che pretendono ristabilire la Comune. Nega che in maggioranza l'opinione pubblica sia favorevole all'amnistia plenaria; le campagne la respingono. Il ministro soggiunge che non accetterebbe l'amnistia, anche se l'immensa maggioranza dell'opinione pubblica la reclamasse; i deputati devono sostenere il Governo, e resistere alla pubblica opinione, quando sieno persuasi che il Governo ha ragione. Il progetto lascerà fuori dall'amnistia soltanto 1150 individui, che potranno grazarsi ulteriormente. Sconsigliò la Camera a non ricusare la sua fiducia al Governo. (*Applausi*).

La seduta è interrotta per parecchi minuti. Molti deputati congratulansi con Leroyer. Ripresa la seduta, parla *Naquet*, intransigente, sostenendo l'amnistia plenaria. La discussione generale è chiusa. Domani si discuteranno gli articoli.

Il Senato approvò il progetto che riorganizza la Chiesa della confessione d'Augusta. Il progetto accorda a questa Chiesa una Sinodo costitutivo.

Newcastle 20. Tutti gli operai dei cantieri sulla Tyne si posero in sciopero.

Bucarest 20. Il Governo informò le Potenze che sgombererà Arabtabia. La Rumenia spera che le Potenze le terranno conto di questa nuova prova di conciliazione; spera che il possesso di Arabtabia le sarà confermato.

Filippopoli 19. In seguito alle dimostrazioni di Schirpan contro l'ispettore delle finanze, il governatore di Filippopoli mandò una compagnia di fanteria, traslocò il sottogovernatore di Schirpan e arrestò quattro facinorosi. Una deputazione di Schirpan venne a Filippopoli per reclamare i prigionieri, ma fu invitata a lasciare la città, altrimenti sarebbe stata arrestata.

Roma 22. Il Comitato costituitosi a Roma per la tutela dei possessori italiani di fondi dello Stato turchi, fu ricevuto oggi da Depretis a cui presentò un'istanza per interessare il R. Governo ad intervenire nelle trattative a Costantinopoli fra la Porta ed i rappresentanti un gruppo di capitalisti inglesi e francesi.

Depretis assicurò il Comitato che il Governo aveva già fatto sentire la sua voce a Costantinopoli formalmente e promise di nuovamente

sostenere con energia i diritti dei creditori italiani non solo a Costantinopoli, ma anche presso le altre Potenze firmatarie del Trattato di Berlino.

Pietroburgo 20. (Ufficiale). Quaranta giorni essendo scorsi dopo l'ultimo caso di epidemia nei villaggi di Nikolsk e Starizza, il cordone sanitario interno sarà soppresso e si manterrà solo il cordone generale. I giornali pubblicano le simpatie parole scambiate a un banchetto offerto dal governatore generale di Mosca ai medici stranieri.

Berlino 21. Il *Monitor* pubblica un'ordinanza contro la peste per la via marittima. Il *Monitor* stesso dichiara che le allarmanti notizie dei giornali sullo stato della peste sono infondate.

Berlino 22. Il discorso tenuto ieri da Bismarck nel *Reichstag* fu accolto assai freddamente. Il deputato Bamberger fece una critica acerbissima del procedere rovinoso del governo nel campo economico.

Costantinopoli 22. Gli albanesi sono rassicurati: Janina non verrà ceduta alla Grecia. La commissione incaricata di studiare le riforme è convocata pel 18 marzo. La popolazione di Samos è in giubilo perchè è stato nominato principe Adossides pascià in luogo del destituito Pothiadès bey.

Cettinje 22. Danilograd diverrà la capitale del Montenegro; avrà la residenza del governo e vi verrà fondata una Università.

Berlino 22. Il *Reichsanzeiger* esprime la convinzione che la parte settentrionale del governo d'Astrakan potrà fra 10 giorni essere liberata dalle quarantene. La *Nordd. All. Zeitung* constata che le trattative colla curia romana non guadagnarono peranco il terreno di un programma ben delineato.

Wieliczka 21. La direzione delle saline dichiara ufficialmente che alle miniere non sovrasta alcun pericolo; le pompe a vapore domano facilmente il flusso delle acque.

Tirnova 22. Il principe Dondukoff è qui giunto questa mattina per l'apertura dell'assemblea dei notabili bulgari: che ha luogo domani.

Ginevra 22. Un uragano scoppiato nella Svizzera occidentale cagionò gravi danni: parecchi battelli andarono a fondo nel lago. Un treno ferroviario presso Waadt uscì delle rotaie; parecchi vagoni caddero nel lago. Non si ebbe a deplorare alcuna vittima umana.

Vienna 22. La *Politische Correspondenz* annunzia che, giusta un telegramma di Biesadecki da Zarizyn, la Commissione medica internazionale si è divisa in tre gruppi: uno si reca a Wietjanka; un altro, nel quale vi sono i medici austriaci, visita i paesi situati alla destra riva del Volga; il terzo poi, coi delegati ungheresi, le località poste alla riva sinistra del detto fiume. Il luogo di riunione dei tre gruppi è Zamjanofskaja, ove i medici verranno sottoposti ad un'osservazione di 10 giorni.

Vienna 22. La *Budapester Correspondenz* annunzia che il collocamento del prestito ungherese procede soddisfacentemente.

Parigi 22. Il finanziere belga Philippart, che era stato posto in accusa per vari affari bancari e ferroviari, è stato assolto da questo tribunale correzionale. La *Bourse*, verificatasi oggi alla Borsa, è stata motivata da voci sulla conversione della rendita 5 per cento. Tutti gli uffici della Camera si sono, nell'occasione della elezione, seguita oggi, della Commissione al bilancio, pronunziati a favore della conversione, lasciando al governo il de' erminarne il momento opportuno. La legge sull'amnistia fu oggi presentata al Senato, e dichiarata d'urgenza.

Pietroburgo 22. Tottleben telegrafa che il 18 corr. le truppe russe cominciarono ad evacuare i punti occupati intorno Adrianopoli. I turchi occuparono Visa, Luleburgas e Airahol. Cattive strade e fiumi straripati difficolano molto il movimento dei treni.

Versailles 21. La Camera approvò con 340 voti contro 99 il progetto d'amnistia secondo la redazione della Commissione accettata dal Governo.

Londra 20. Alla Camera dei Comuni Northcote dice che dinanzi agli avvenimenti d'Egitto è impossibile parlare con tutta libertà; nega che l'Inghilterra abbia modificato recentemente la sua attitudine verso la Francia; dice che l'Inghilterra vuol agire sempre cordialmente verso la Francia.

Londra 22. Il *Times* dice che se il Kedive tenta sottrarsi agli impegni, la Francia e l'Inghilterra non considerano punto i loro interessi in Egitto come legati indissolubilmente all'interesse personale del Kedive. Il *Daily Telegraph* annunzia che il governo francese spedì una corvetta ad Alessandria, con istruzioni pel console al Cairo di dimostrare al Kedive la necessità di rispettare i suoi impegni verso l'Europa.

Bukarest 21. Arabtabia fu sgomberata. Credesi che la posizione verrà neutralizzata fino alla decisione delle potenze.

Londra 20. (Comuni) Northcote dice che l'Inghilterra è assai interessata per la prosperità dell'Egitto, che sarebbe un paese ricco se fosse amministrato onestamente; lo scopo della commissione d'inchiesta era d'ottenere questo risultato, e simultaneamente l'istituzione d'un governo responsabile sotto la presidenza di Nubar. Northcote termina dicendo che le relazioni fra la Francia e l'Inghilterra continuano eccellenti.

Belgrado 21. Si ha da Tirnova che la maggioranza dei deputati Bulgari decise di eleggere Petrovic, avendo la Russia raccomandato caldamente questa candidatura. Petrovic, dietro consiglio del principe di Montenegro, accettò.

Cairo 21. La tranquillità fu ristabilita. Il Kedive visitò le caserme. Gli ufficiali gli promisero di mantenere l'ordine. Assicurasi che il principe Tewiyit surrognerà Nubar.

Parigi 21. Si ha da Taskend che gli ambasciatori afgani, accompagnati da Rosgonof, giunsero il 17 febbraio a Samarcanda.

Roma 22. Il papa ricevette circa mille giornalisti cattolici. Rispose ad un indirizzo che gli fu letto.

ULTIME NOTIZIE

S. Vincenzo 22. Il postale *Sud-America*, della Società Lavarello, proveniente dalla Plata, è arrivato e partito per Genova.

Cairo 22. L'Inghilterra ricusa di permettere a Wilson di dimettersi. L'andamento dell'affare è lasciato al Kedive come presidente del Consiglio assistito da Wilson e Bligueres.

Pietroburgo 21. I medici stranieri sono giunti a Zifitine. Il generale Stroganoff è morto.

Vienna 22. Un'ordinanza ministeriale reca: I viaggiatori provenienti dalla Bulgaria si ammetteranno in Austria soltanto se potranno provare d'aver soggiornato, ultimamente, venti giorni in distretti non sospetti.

Larnaca 22. Nei porti di Cipro sono proibite assolutamente le provenienze dalla Russia, dalla Turchia e dalla Grecia.

Parigi 23. L'*Officiel* pubblica le nomine di Chanzy ad ambasciatore a Pietroburgo, di Po thuau a Londra, di Teisserenc Dehort a Vienna.

Londra 22. Ingh. 96 5/16 — Ital. 75 3/8 — Spag. 13 3/8 — Turco 12 1/2.

NOTIZIE COMMERCIALI

Petrolio. Trieste 19 febbraio. E' arrivata la «Rosina» con 2755 barili; il mercato è fermo con limitate commissioni; questo è l'unico bastimento allo scarico. Il mercato americano è in tendenza piuttosto ferma. Corre voce in America dell'introduzione d'un dazio d'esportazione che dovrebbe essere presentato al Senato, ciò che provocherebbe certo un aumento nell'articolo.

Prezzi correnti delle granaglie

Frumento	(ettolitro)	it. L.	19.50 a L.	20.15
Granoturco	»	»	10.40 »	11.10
Segala	»	»	12.50 »	12.85
Lupini	»	»	7.35 »	7.70
Spelta	»	»	25. — »	—
Miglio	»	»	21. — »	—
Avena	»	»	8.50 »	—
Saraceno	»	»	15. — »	—
Fagioli alpigiani	»	»	25. — »	—
« di pianura	»	»	18. — »	—
Orzo pilato	»	»	26. — »	—
« da pilare	»	»	15. — »	—
Mistura	»	»	11. — »	—
Lenti	»	»	30.40 »	—
Sorgorosso	»	»	6. — »	6.40
Castagne	»	»	5.60 »	6. —

Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 febbraio

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 1/2 god. 1 genn. 1879 da L. 81.45 a L. 81.55
Rend. 5 1/2 god. 1 luglio 1878 „ 83.60 „ 83.70

Valute.

Pezzi da 20 franchi da L. 22.14 a L. 22.15
Bancaute austriache „ 237.75 „ 238.25
Florini austriaci d'argento „ 2.37 1/2 „ 2.38

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale 4 —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr. 5 —
„ Banca di Credito Veneto —

LONDRA 21 febbraio

Cons. Inghese 96 11/16 a — Cons. Spagn. 137 8 a —
„ Ital. 75 1 a — „ Turco 12 5/8 a —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Lotto pubblico

Estrazione del 22 febbraio 1879.

Venezia	54	80	3	34	75
Bari	—	—	—	—	—
Firenze	10	26	58	7	80
Milano	31	40	71	22	90
Napoli	15	52	43	42	18
Palermo	37	47	67	56	71
Roma	4	62	5	6	56
Torino	30	36	80	70	64

DICHIARAZIONE

Angelo Colinassi di Pola avvisa che non pagherà alcun debito che, sotto qualunque pretesto, potesse incontrare il proprio figlio Giuseppe, ora in Carnia.

Angelo Colinassi.

LA SOCIETÀ BACOLOGICA

MASSAZZA E PUGNO

di Casale Monferrato

rende noto di aver lasciato in Udine presso il sig. Ing. Carlo Braida Via Daniele Manin, 21 (Portone S. Bartolomeo), un deposito di scelti Cartoni giapponesi da cedersi ai seguenti prezzi:
Shimamura L. 11
Akita Hiraka „ 12
Altre provenienze „ 10
a bozzolo bianco „ 10

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicit  E. E. OBLIEGHT, a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

N. 103

3 pubbl.

Provincia di Udine

COMUNE DI CLAUT

AVVISO DI CONCORSO.

In seguito a piano di condotta medico-consorziale, stipulato fra questo Comune e quello di Erto Casso viene aperto il concorso a tutto il 25 marzo p. v. Lo stipendio   fissato in lire 2400 (duemila quattrocento) pagabili in rate mensili posticipate, esente da ricchezza mobile.

Il professionista eletto dovr  stabilire la propria residenza in questo Comune. Colla percezione del sopradetto stipendio dovr  prestar l'opera a tutti indistintamente gli abitanti di questi due Comuni.

Claut li 18 febbraio 1879.

Il Sindaco
Bonfatti Angelo.

NEGOZIO LUIGI BERLETTI IN UDINE

Via Cavour di contro allo sbocco di Via Savorgnana.

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema Leboyer per . . . L. 1.50
Bristol finissimo pi  grande . . . > 2.—
Bristol Avorio, Uso legno, e Scozzese colori assortiti . . . > 2.50
Bristol Mille righe bianco ed in colori . . . > 3.—

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

nuovo e svariato assortimento di eleganti

Biglietto d'augurio di felicit , pel di onomastico, feste natalizie, compleanno ecc. a prezzi modicissimi.

Carta da Lettere e relative buste con due iniziali sciolte od intrecciate, oppure casato e nome stampati in nero od in colori.
100 fogli quartina bianca od azzurra e 100 buste relat. per L. 3.—
100 fogli quartina satinata o vergata e 100 > > per > 5.—
100 fogli quartina pesante velina o vergata e 100 > > per > 6.—

AVVISO.

Il sottoscritto riceve commissioni di calce viva, qualit  perfettissima, prodotto delle proprie fornaci di Polazzo vicino alla Stazione ferroviaria di Sagrado. Qualunque commissione viene prontamente eseguita. Tiene deposito continuato; con arrivi settimanali ed anche giornalieri qui in Udine fuori della porta Aquileia, Casa Manzoni.

DISTINTA DEI PREZZI

In magazzino a Udine al quint. L. 2,70
Alla staz. ferr. di Udine > 2,50
Codroipo > 2,65 per 100 quint. vagone comp.
Casarsa > 2,75 id. id.
Pordenone > 2,85 id. id.

N.B. Questa calce bene spenta da un metro cubo di volumi ogni 4 quint. e si presta ad una rendita del 30 0/0 nel portare maggior sabbia pi  di ogni altra.

Antonio De Marco Via Aquileja N. 7.

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facolt  igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le pause ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica   constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle pi  salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caff , la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2.50
> da 1/2 litro > 1.25
> da 1/5 litro > 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) > 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Udine sig. Hirschler Giacomo

GLI ANNUNZII DEI COMUNI
E LA PUBBLICIT 

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli avvisi di concorso ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima pubblicit , debbano andare come gli altri annunzi legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non d  ad essi quasi pubblicit  nessuna, facendone costare di pi  l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale   letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzi, che ricevono cos  la desiderata pubblicit .

Perci  ripetiamo ai Comuni e loro rappresentanti, che essi possono stampare i loro avvisi di concorso ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicit .

Il Giornale di Udine, che tratta di tutti gli interessi della Provincia,   anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caff . Adunque chi vuol dare pubblicit  ai suoi avvisi pu  ricorrere ad esso.

L'ISCHIADE

SCIATICA

Viene guarita in soli tre giorni mediante il *Liparotito* che da oltre venti anni si prepara dal farmacista ROSSI in Brescia, via del Carmine, 2360.   pure utilissimo nei dolori Reumatici, e Artitrici. Molti attestati medici ne attestano le di lui virt .

Rifiutare tutti i vasi che non portano la firma del preparatore.

Prezzo L. 2 al vaso.

Deposito in tutte le principali Farmacie d'Italia.

IMPORTAZIONE DIRETTA
DAL GIAPPONE

XI. ESERCIZIO.

La Societ  Bacologica Angelo Duina fa Giovanni e Comp. di Brescia avvisa che anche per l'allevamento 1879 tiene una sceltissima qualit  di

CARTONI SEME BACHI
verdi annuali

importati direttamente dalle migliori Provincie del Giappone, il cui esito fu sempre soddisfacente.

Per le trattative dirigersi all'unico Rappresentante in Udine

Giacomo Miss

Via S. Maria N. 8
presso G. Gaspardis

Olio di Fegato di Merluzzo

di
TERRA NUOVA D'AMERICA

L'efficacia di quest'ottimo rimedio   generalmente nota in specialmodo per vincere e frenare la *Sciatica* ed in generale quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Di *sapor grato*,   fornito in special modo di propriet  medicamentose al massimo grado.

Ritirato direttamente dai paesi di produzione, possiamo garantire la purezza. Si vende condizionato in bottiglia alla Nuova Drogheria MINISINI e QUARNALI in fondo Mercatovecchio Udine.

A scanso di falsificazione ogni Bottiglia porta il timbro e la firma della Drogheria suddetta.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, moneta ed altri oggetti d'antichit , assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta, carta a peso ecc. ecc.

FARMACIA REALE

ANTONIO FILIPPUZZI

diretta da Silvio dott. De Faveri

Sciroppo d'Abete bianco, vero balsamo nei catarri brouchiali cronici, nella tubercolosi, nelle lente risoluzioni delle pneumoniti, nei catarri vescicali. Questo sciroppo preparato per la prima volta in questo laboratorio   fatto degno dell'elogio di egregi medici.

Olio di Merluzzo di Terranuova (Berghen).

Polveri pettorali del Puppi, divenute in poco tempo celebri di uso estesissimo, non essendo composte di sostanze ad azione irritante, agiscono in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche; guariscono qualunque tosse.

Deposito delle pastiglie Becher, Marchesini, Panerai, Prendini, Dethan, dell'Eremita di Spagna, etc.

Sciroppo di Fosfolattato di calce semplice e ferruginoso. Raccomandati da celebrit  Mediche nella rachitide, scrofola, nella t be infantile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Elisir di Coca, rimedio ristoratore delle forze, usato nelle affezioni nervose e degli intestini, nell'impotenza virile, nell'isterismo, nell'epilessia, etc.

Polveri draforetiche, specifico per cavalli e buoi, utile nella *holzaggine*, nella *tosse*, per la *psoriasi* erpetica e la *scabbia*.

Grande deposito di specialit  nazionali ed estere; acque minerali; strumenti chirurgici.

Specialit  Medicinali

DEL

LABORATORIO PANERAI

DI LIVORNO.

Pastiglie Panerai a base di Tridace: sono il rimedio pi  adatto a vincere la T sse tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree o dipenda da causa nervosa; giovano nella T si incipiente, nella Bronchite, nel Mal di Gola e nei Catarri Polmonari, delle quali ultime malattie si pu  ottenere la completa guarigione alternando o facendo seguito all'uso delle Pastiglie Panerai con la cura dell'Estratto di Catrame purificato, che agisce molto meglio dell'Olio di fegato di Merluzzo e dello Estratto d'Orzo Tallito.

Prezzo Lire UNA la Scatola.

Estratto di Catrame Purificato: per le malattie dell'apparato respiratorio della mucosa dello Stomaco e della Vessica. Ha buon sapore ed   pi  attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame. sulle quali ha molti e incontestabili vantaggi, citati nella istruzione che accompagna ogni bottiglia, e riconosciuti gi  dal pubblico e dai Sigg. Medici, che gli accordano la preferenza per gli effetti sorprendenti che hanno ottenuto.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

Amaro di Chiretta Stomatico Febbrifugo: si usa per vincere la disappetenza e riattivare le digestioni, e conviene specialmente ai convalescenti che hanno bisogno di rianimare le loro affievolite forze: giova ancora nella cura delle febbri, in unione ai sali di chinina o come loro ausiliare, e se ne deve raccomandare l'uso specialmente a coloro che hanno sofferto le febbri periodiche, o vanno ad esse facilmente soggetti.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

Iniezione al Catrame leggermente, astringente valevole a guarire la Gonorrea (scolo) recente o cronica senza produrre restringimenti od altri malanni, ai quali pu  andare incontro chi faccia uso delle *Iniezioni Caustiche* che si trovano in commercio.

Prezzo Lire 1. 50 la bottiglia.

Attestati dei pi  distinti Medici italiani ed esteri in piena forma legale, riprodotti in un'opuscolo che si dispensa gratis dai rivenditori delle Specialit  Panerai, confermano la superiorit  dei prodotti del Laboratorio Panerai.

DEPOSITO in Udine alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio e alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comesatti — Pordenone, Roviglio, Farmacia alla Speranza Via maggiore — Gemona alla Farmacia Billiani Luigi — Artegna, Astolfo Giuseppe.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha test  ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa   indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie. Flac. piccolo colla bianca L. —.50 Flacon Carr  mezzano L. 1.—
> grande > —.75 > grande > 1.15
> Carr  piccolo > —.75

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine

ALLA FARMACIA BIASIOLI-UDINE

si trovano le tanto rinomate

PILLOLE D'ORO

dal Chim. Farmacista Gasparini di Padova

rimedio sicuro contro tutti i malori prodotti dalla Emorroidi

Ogni scatola con relativa istruzione L. 1,00.